

# DOPPIOZERO

---

## Il memoriale portatile

Gianfranco Marrone

12 Marzo 2021

Superata la soglia dei 100.000 morti per Covid, nei giorni scorsi alcuni giornali nazionali, riprendendo quanto già proposto per analoghe ragioni da testate illustri come il New York Times, hanno pubblicato pagine e pagine di piccole fotografie dei defunti con tanto di nomi e cognomi. Una specie di catalogo illustrato delle vittime del virus, il cui effetto, apparentemente incoerente, era duplice: da una parte ricordare la realtà concreta, l'individualità esistenziale delle vittime della pandemia: amici, parenti, colleghi, vicini di casa, conoscenti o sconosciuti, ciascuno con vita, desideri e affetti che, a causa di un avversario invisibile e spietato, si sono dissolti; dall'altra parte, il fatto stesso di riprodurre a decine le fattezze in quei piccoli ritratti a metà fra un documento di identità e un selfie dava un effetto di cupa smisuratezza. Da un lato insomma la qualità, dall'altro la quantità; la cui apparente discrepanza si concilia in un messaggio neanche tanto implicito: è accaduto a tanta gente comune, poteva – e può ancora – accadere anche a noi.

Da dove proviene questo dispositivo retorico? e come funziona?

La questione è relativamente nota. In un libro uscito qualche anno fa per Bompiani, *Paesaggi della memoria*, la semiologa Patrizia Violi ha ricostruito la storia e la geografia dei monumenti ai caduti, non senza precisazioni e distinguo, tra volontà testimoniali e spettacolarizzazione del dolore, evocazioni dell'assenza e museificazione dei traumi. Analogamente, lo storico Keith Lowe, in un libro dal titolo imbarazzante, *Prigionieri della storia* (tradotto in Italia da Utet), dedica un grande spazio ai numerosi memoriali di guerra sparsi per il mondo, mostrandone tutta l'ambiguità: liberandoci dalla tirannia del tempo, ci consegnano talvolta alle segregazioni della storia (Nietzsche docet). Sembra insomma che, se già dai tempi delle guerre napoleoniche ai soldati caduti in battaglia si cercava di serbare una qualche individualità iscrivendone sul marmo i nomi e le date di nascita e morte, il primo caso di sacrario corredato da fotografie sia quello che ancora si vede nella piazza del Nettuno di Bologna.

# PER NON DIMENTICARE

di Maurizio Molinari

Nel giorno in cui l'Italia supera le centomila vittime per la pandemia è il momento di fermarsi in segno di rispetto per il dolore, i lutti e le lacerazioni che colpiscono così tanti fra noi. Il Covid 19 è un nemico invisibile che ci ha colpito a sorpresa, è entrato nei nostri corpi, nelle nostre vite, ed ha portato morte e devastazione come mai avvenuto dalla fine della Seconda guerra mondiale. Ogni vittima ha un nome, ha lasciato una vita con affetti, speranze, sogni. Il nostro giornale di oggi è avvolto da volti e storie di alcune di loro. Sono i nostri parenti ed amici, i nostri vicini di casa e colleghi di lavoro, le persone che incontriamo uscendo di

casa, salendo sull'autobus, andando a scuola. Ogni volto, ogni caduto nella guerra al virus è un tassello del nostro Paese: hanno nomi, origini, fedi, generi e colori diversi ma in comune c'è l'appartenenza ad una comunità nazionale che ha il dovere di ricordarli per le generazioni a venire. Perché erano come noi, perché potevamo essere al loro posto, perché ciò ci aiuterà a proteggerci da nuove minacce collettive e perché ciò consentirà di ricostruire ciò che è stato distrutto. Guardando avanti, nel loro ricordo. Perché la vita prevale sempre sulla morte se la memoria del dolore cementa la nostra identità. ELABORAZIONE DI MAURIZIO MOLINARI



M. Pissani  
Crosina



T. Oberto  
Adriano



G. Caravita  
Torino



FAUSTO  
BENVENUTI  
Civide



F. Chianfretti  
Torino



C. Ciavarella  
A. Nicandro Gargano



F. Passarello  
Andria



MAURIZIO  
BERTACCINI  
Rome



P. Tasso  
Torino



L. Viegati  
Gratignone



ADRIANO  
TREVISAN  
In Egitto



M. Scipio  
Aprilia



S. S. Pellegrini  
Napoli



FAUSTO  
BENVENUTI  
Civide



E. Soccori  
Roma



L. Contini  
Napoli



N. Pucchio  
Milano



MAURIZIO  
BERTACCINI  
Rome



R. Zaccarella  
Cassale



A. Carallo  
Treviso



ADRIANO  
TREVISAN  
In Egitto



E. De Lisi  
Petrusio



G. Vignandelli  
Trento



FAUSTO  
BENVENUTI  
Civide



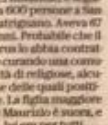
R. Giacalone  
Sassano



Don Francesco Nalli  
Carnaggio



Don B. Ziani  
Angelo Emilia



F. Marzulli  
Torino



F. Pardi  
Modena



TERESA  
FILIPPINI  
Pescara



ADRIANO  
TREVISAN  
In Egitto



D. Penco  
Grosseto



A. Lombardi  
Pescione



Padre Edoardo Rota  
Morgantini



M. Gentile  
Foggia



C. Franco  
Napoli



MANUELA  
SCODES  
Napoli



F. Rapelli  
Palermo



E. Tuccillo  
Napoli



La Torry  
Pescara



M. Pisto  
Bari



E. Massa  
Torino



L. Lottner  
Vibiana



F. la Torre  
Palermo



ROBERTO  
BONETTO  
S. Salvatore Melfi



S. Intini  
Genova



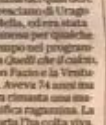
N. Polizzi  
Palermo



M. Maes  
Salsola



E. Tuccillo  
Napoli



V. Pagani  
Lecce



G. Perino  
Napoli



A. Marzulli  
Roma



C. Anzani  
Vigevano



N. Sena  
Andria



ROBERTO  
BONETTO  
S. Salvatore Melfi



N. Polizzi  
Palermo



A. Storace  
Andria



G. Perino  
Torino



O. Perino  
Torino



Don Agostino Sesto  
Sondrio



S. Cattaneo  
Terni



STEFANO  
CAPODIVENTO  
Como



C. Orsigo  
Torino



V. Hain Della Rocca  
Roma



G. Anzani  
Vigevano



Don B. Bassani  
Torino



A. Tracchetti  
Bari



L. Florio  
Campomarzio



PAOLA  
DE MASI  
Napoli



M. Di Veglia  
Rome



A. De Carlo  
Torino



STEFANO  
CAPODIVENTO  
Como



A. Stancetti  
Palermo



S. Virgili  
Mila



G. Anzani  
Vigevano



ANDREA  
FAROLI  
Bologna



G. Chila  
Agrigento



F. Geronzi  
Torino



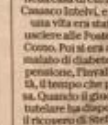
P. Geronzi  
Torino



M. Di Veglia  
Rome



A. Visca  
Torino



STEFANO  
CAPODIVENTO  
Como



T. Stefanelli  
Lecce



S. Perego  
Palermo d'Adda



S. Biletti  
Cala Morte



ANDREA  
FAROLI  
Bologna



G. Chila  
Agrigento



G. Tomassini  
Napoli



M. Santapiccola  
Bari



L. Picchio  
Venezia



Don Fausto Rossetti  
Bergamo



F. Pardi  
Modena



D. Dell'aglio  
Bari



F. Corigliano  
Grosseto



S. Golia  
Torino



A. Zaffera  
Viterbo



T. Rossi  
Anzi



M. Santapiccola  
Bari



D. Cordero  
Torino



D. Cordero  
Torino

Le storie di queste pagine sono a cura di Maurizio Crosetti

Circa duemila immagini di membri della Resistenza assassinati giusto in quel luogo, raccolte a poco a poco dalla popolazione locale e lì affisse per attivarne la memoria. Non dunque un monumento voluto dalle istituzioni ma un sacrario nato, per così dire, dal basso, dove non sono presenti soltanto le immagini dei combattenti ma anche quelle di tutti coloro i quali furono coinvolti nella lotta partigiana, dai ragazzini colpevoli d'esser passati da lì per caso alle donne anziane che portavano cibo ai soldati. "Il sacrario – scrive Lowe – rappresenta l'esperienza partigiana nella sua totalità", ed è l'esito di "un gesto che tutti facciamo, ma in privato, magari nel nostro soggiorno: esporre i ritratti di coloro che più amiamo. Questi siamo noi, dice. Queste persone sono la nostra famiglia".

L'uso di fotografie nei memorial, secondo Violi, si diffonde grosso modo negli anni 70, per quel che riguarda le vittime dell'Olocausto, con chiaro intento testimoniale. E si diffonde un po' dovunque in Europa. Diverso il caso dell'America Latina, dove le immagini presenti nei memorial dedicati alle vittime delle dittature cilene e argentine hanno una funzione, come dire, metaforica: ridanno volto ai desaparecidos. In Cambogia, invece, a essere esposte a Tuol Sleng, il museo del genocidio operato dai khmer rossi, sono le stesse foto segnaletiche scattate dagli aguzzini di Pol Pot. Con effetto devastante.

Tornando a Bologna, sappiamo che accanto al monumento riguardante la Resistenza è stata poi esposta una targa con tutti i nomi di chi perse la vita nella strage neofascista alla stazione del 2 agosto 1980. Osservati l'uno accanto all'altro i due memorial stridono non poco, indicando, per Lowe, "uno spostamento nell'asse della memoria cittadina". Se nel primo caso infatti si tratta di commemorare degli eroi, nel secondo sono piuttosto delle vittime a essere rievocate. Differenza che però, passando il tempo e cambiando la sensibilità sociale, è destinata a indebolirsi. Ancora Lowe: "il confine tra eroismo e vittimismo non sembra più così netto. L'insensata violenza degli anni Ottanta si riflette nell'altrettanto insensata violenza degli anni della guerra, e perfino i partigiani cominciano a somigliare meno a degli eroi e più a dei martiri".

Viene da chiedersi, allora, di che natura siano le fotografie proposte dai nostri giornali per ricordare i morti di Covid e, con essi, il loro altissimo numero. Ritratti di vittime? Sicuramente. Immagini di eroi? Non possiamo dirlo, se non con grande approssimazione. Si tratta piuttosto, con buona probabilità, di immagini che, fitte fitte una accanto all'altra, parlano di vittime che si apprestano a divenire eroi e, parallelamente, di eroi che si trasformano in martiri. La solita identità liquida della contemporaneità. Il solito vivere negli interstizi che caratterizza il nostro presente.

Quel che questo dispositivo grafico, volente o nolente, finisce per significare, però, è la trita idea mediatica per la quale l'attuale pandemia è da intendersi – e viverci – entro un immaginario sostanzialmente bellico: siamo in guerra, e tutte quelle là sono persone cadute in battaglia, oppure vittime di una guerra che, da tempo, tende a coinvolgere anche i civili. Interpretazione a dir poco problematica, ancora tutta da discutere. Nel frattempo, abbiamo di che rallegrarci per l'invenzione di un nuovo artefatto comunicativo di grandissimo impatto emozionale: il memoriale portatile. Tornerà, statene certi.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---





Martedì  
9 marzo 2021  
Anno 46 - N° 57

# la Repubblica

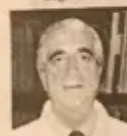
In Italia  
€ 1,50

C E N T O M I L A

21.2.2020 — 8.3.2021



B. Cristofanini  
Cagliari



A. Sabatucci  
Ascoli Piceno



Don R. Taddei  
Ragusa



F. Gigliotti  
San Giuliano Terme



T. Guerra  
Rho



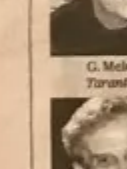
N. Catalano  
Massa Carrara



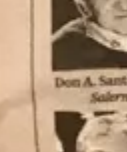
E. Totti  
Roma



G. Mele  
Turano



Don A. Santamaria  
Salerno



A. Rufino  
Jesolo



M. Menniti  
Piemonte



V. Leone  
Zanica



G. Cappelletti  
Urbino



G. Giordani  
Lucca



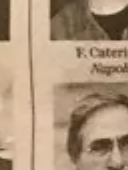
M. Calli  
Azzurro



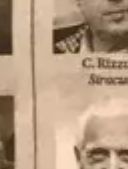
A. Le Rose  
Altamura



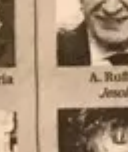
V. Caterino  
Napoli



C. Rizzuto  
Siracusa



F. Alberi  
Torino



G. Bassi  
Padova



S. Garozzo  
Catania



E. Ferri  
Gazzano



S. Paladino  
Messina



P. Arcaniti  
Torino



G. Guastamacchia  
Roma



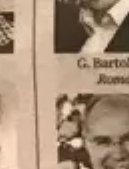
G. Lupo  
Segrate



A. Biancoli  
Bologna



G. Bartoloni  
Roma



Don C. Fargetta  
Firenze



G. Brighido  
Polignano a Mare



D. Savorani  
Fano



G. Pucciarelli  
Massa Carrara



G. Neglia  
Torino



M. Ribichini  
Siena



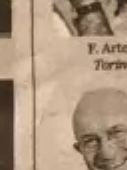
G. Panaro  
Torino



S. Frascari  
Milano



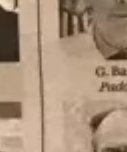
S. Pascali  
Avellino



D. Pallani  
Firenze



S. Schifano  
Montedoro



G. Calazzo  
Palermo



A. Ferrara  
Napoli



Don S. Buttitta  
Palermo



C. Scarrica  
Napoli



A. De Fanti  
Pescara



V. Raspa  
San Salvo



D. Decimo  
Napoli



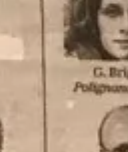
F. Torzato  
Novara



T. Stefanucci  
Foggia



J. Mangone  
Livorno



A. Amaro  
Sorrento



A. Poggi  
Genova



C. Traversa  
Bari



A. Berardi  
Fano



P. Spinoso  
Mantova



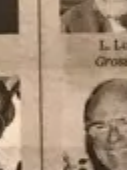
U. Amati  
Locorotondo



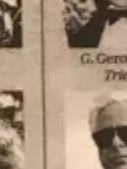
F. Galvagno  
Palermo



Don Carlo Colasuonno  
Bari



F. Melotti  
Verona



P. Paffani  
Legnano



S. Giovannini  
Sesto



C. Galliano  
Torino



F. Pulginiti  
Chiaravalle



L. Rovetta  
Segrate



R. Paolini  
Lecce



D. Carletto  
Torino



V. Pierucci  
Capuzzano



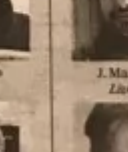
G. Portale  
Pordenone



A. Rizzoli  
Torino



P. Paffani  
Legnano



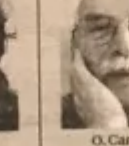
S. Giovannini  
Sesto



L. Glaznetto  
Palermo



G. Ciotoli  
Ostia



O. Carloni  
Ostia



L. Pucariello  
Lecce



G. Bilotti  
Francavilla



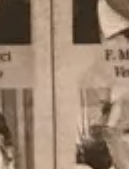
D. la Corte  
Bagheria



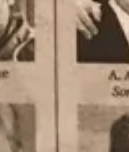
G. Portale  
Pordenone



A. Rizzoli  
Torino



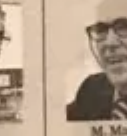
P. Paffani  
Legnano



S. Giovannini  
Sesto



M. Malatesta  
Montano



M. Mainardi  
Pesaro



A. de Pisapia  
Cava del Tirreno



S. Giovannini  
Sesto



G. Bilotti  
Francavilla



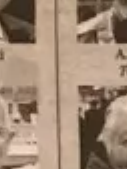
D. la Corte  
Bagheria



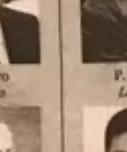
G. Portale  
Pordenone



A. Rizzoli  
Torino



P. Paffani  
Legnano



S. Giovannini  
Sesto



S. Giovannini  
Sesto



S. Giovannini  
Sesto



S. Giovannini  
Sesto



S. Giovannini  
Sesto



S. Giovannini  
Sesto



S. Giovannini  
Sesto



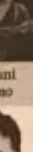
S. Giovannini  
Sesto



S. Giovannini  
Sesto



S. Giovannini  
Sesto



S. Giovannini  
Sesto